



Insegnamento	Diritto dell'Unione europea a.a. 2024/2025
Livello e corso di studio	Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza – Classe LMG/01
Settore scientifico disciplinare (SSD)	IUS 14
Anno di corso	IV
Numero totale di crediti	9 CFU
Propedeuticità	Istituzioni di Diritto Pubblico, Diritto Costituzionale
Docente	<p>Claudia Regina Carchidi CdS: Giurisprudenza https://ricerca.unicusano.it/author/claudia-carchidiunicusano-it/ Email: claudia.carchidi@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario alla pagina seguente del sito verificando gli orari di videoconferenza https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-giuridica.</p>
Presentazione	<p>Il corso di Diritto dell'Unione europea si propone di offrire conoscenze avanzate sull'assetto istituzionale, sull'attività normativa e sugli ambiti di competenza materiale dell'Unione europea (UE). A tal fine si analizzeranno quindi, oltre all'origine e all'evoluzione dell'integrazione europea, alla problematica della soggettività delle organizzazioni internazionali e della presunta sovranazionalità dell'Unione europea, l'assetto istituzionale dell'Unione europea, il suo sistema giudiziario, le fonti del diritto dell'Unione, l'istituto della c.d. "cittadinanza europea", l'azione esterna dell'Unione europea, lo Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia. E, in ultimo, ma non per ordine di importanza, la delicata questione nella sua regolamentazione delle politiche migratorie nel quadrante geopolitico europeo.</p> <p>Le attività associate all'insegnamento consentiranno, poi, allo studente di applicare le nozioni acquisite ai casi pratici proposti. Nella valutazione complessiva, degli esami scritti o orali se ne terrà conto del punteggio assegnato dal docente.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso di Diritto dell'Unione europea si propone di fornire allo studente:</p> <ol style="list-style-type: none">1. le conoscenze adeguate per comprendere e descrivere le norme che regolano il funzionamento istituzionale dell'Unione europea.2. la capacità di comprendere e utilizzare adeguatamente il linguaggio giuridico.



	<p>3. la capacità di comprendere e consultare i principali testi normativi di diritto dell'Unione europea.</p> <p>4. la capacità di impiegare gli strumenti giuridici richiesti per accedere a carriere europee ed internazionali o in amministrazioni pubbliche o imprese private con proiezione internazionale.</p>
Prerequisiti	La frequenza al corso richiede il superamento delle propedeuticità di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Diritto Costituzionale .
Risultati di apprendimento attesi	<p>Alla fine del corso, gli studenti dovranno aver conseguito le seguenti abilità, conoscenze, e competenze:</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione: Capacità di analizzare e comprendere le dinamiche ed i meccanismi di funzionamento del sistema giuridico dell'Unione europea e, in particolare, la sua struttura, il funzionamento istituzionale, il sistema normativo (atti, procedure legislative), nonché le interazioni tra il diritto dell'Unione europea e gli ordinamenti degli Stati membri.</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione applicate: Capacità di applicare gli istituti e i principi del diritto internazionale e dell'Unione europea ai fenomeni che caratterizzano l'attualità giuridica o ai casi e alle questioni proposte con le e-tivity. In particolare, capacità di individuare la norma dell'Unione europea disciplinante una determinata fattispecie; capacità di comprenderne gli effetti normativi rispetto all'ordinamento nazionale; capacità di applicare le nozioni apprese ai propri ambiti professionali.</p> <p>Autonomia di giudizio: Attraverso gli strumenti di teoria generale e di metodologia forniti, lo studente potrà acquisire la capacità di analizzare i meccanismi che regolano l'apparato istituzionale dell'Unione europea e le valutazioni, di ordine giuridico, economico e politico, che lo muovono, rafforzando così la propria capacità di analisi giuridica onde consentire la formazione di un giudizio libero, consapevole e informato.</p> <p>Abilità comunicative: Alla fine del corso lo studente avrà arricchito il proprio linguaggio giuridico con la terminologia propria del diritto dell'Unione europea, avrà acquisito la capacità di comunicare la propria conoscenza del sistema UE e di sostenere le proprie valutazioni critiche con solide argomentazioni giuridiche.</p> <p>Capacità di apprendimento: Lo studente avrà sviluppato la capacità di apprendere i contenuti dell'insegnamento nonché la capacità di analisi critica, rafforzando altresì la capacità di interagire sui temi trattati in modo consapevole ed informato.</p>



Organizzazione dell'insegnamento	<p>L'insegnamento di Diritto dell'Unione europea è sviluppato secondo una didattica erogativa e una didattica interattiva.</p> <p>a) La didattica erogativa (DE) comprende lezioni audio-video preregistrate del docente disponibili in formato SCORM nella piattaforma, che illustrano i contenuti dell'insegnamento e che sono integrati da slide e dispense.</p> <p>b) La didattica interattiva (DI) è svolta online e comprende:</p> <p>c) Web forum, messaggi e-mail, videoconferenze e chat in cui gli studenti interagiscono con il docente e/o tutor;</p> <p>d) Test di autovalutazione di tipo asincrono che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare la comprensione e il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ciascuna lezione;</p> <p>e) Il forum della "classe virtuale" che costituisce uno spazio di discussione asincrono nel quale i docenti e/o i tutor individuano le e-tivity, volte a far applicare le nozioni teoriche fornite, nelle quali gli studenti interagiscono fra loro e con il docente e/o tutor, ricevendo riscontri e valutazioni formative.</p> <p>L'insegnamento di Diritto dell'Unione europea, che consta di 9 CFU (Crediti Formativi Universitari), prevede un carico totale di studio di almeno 225 ore così suddivise:</p> <p>1- Circa 189 ore per la visualizzazione delle lezioni preregistrate e lo studio degli argomenti oggetto delle lezioni medesime;</p> <p>2- Circa 36 ore di didattica interattiva, di cui 9 ore dedicate alle due e-tivity.</p> <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 12 settimane, dedicando circa 19 ore di studio a settimana.</p>
Contenuti del corso	<p>Modulo I: Dalle Comunità europee all'Unione europea: alle origini della cooperazione/integrazione europea.</p> <p>1. Le prime idee europeiste. - 2. Il piano Marshall e l'OECE. - 3. Il movimento federalista europeo ed il Consiglio d'Europa. - 4. L'UEO e la NATO. - 5. Significativi risultati della cooperazione europea. - 6. La cooperazione fra i Paesi dell'Est Europa. - 7. L'iniziativa di Schumann e la CECA. - 8. L'Efta e lo spazio economico europeo. - 9. L'evoluzione geografica. Dall'Europa a sei all'Europa a nove. - 10. L'adesione della Grecia, Spagna e Portogallo. - 11. L'ampliamento dell'Unione europea. - 12. L'evoluzione istituzionale. Le istituzioni comuni nei trattati di Roma. - 13. Evoluzione, crisi e rilancio del processo comunitario. - 14. La Cee e l'Euratom. - 15. Dall'Assemblea al Parlamento europeo.</p>



CUNIVERSITÀ CUSANO

16. Le riforme dell'Atto Unico e dei Trattati di Maastricht e Amsterdam. - 17. L'evoluzione politica dalle Comunità all'Unione europea. I vertici dei Capi di Stato e di Governo. - 18. La dichiarazione solenne sull'Unione europea. Il progetto Spinelli e l'Unione europea. - 19. I negoziati per l'adozione dell'Atto Unico. Il contenuto dell'Atto Unico. - 20. La cooperazione con i Paesi dell'Est Europa.



Modulo II: Le norme primarie nel sistema giuridico dell'Unione europea. I criteri regolatori di ripartizione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri.

1. Le norme convenzionali -2. La revisione dei Trattati -3. La ripartizione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri: principio di attribuzione, principio di sussidiarietà e principio di proporzionalità - 4. I principi generali del diritto dell'Unione europea - 5. Il Trattato di Amsterdam - 6. Il Trattato di Nizza e la Carta dei diritti fondamentali. - 7. Dal Trattato "costituzionale" al Trattato di Lisbona del 2009.

Modulo III: Il sistema delle Fonti dell'Unione europea: il diritto derivato.

1. Cenni introduttivi. - 2. Il diritto derivato. - 3. Gli atti vincolanti: regolamenti, decisioni e direttive; gli atti non vincolanti: raccomandazioni e pareri. - 4. Elementi comuni agli atti dell'Unione europea: motivazione, base giuridica, efficacia nel tempo. - 5. Cenni sul rapporto tra diritto dell'Unione europea e il diritto interno degli Stati membri.

Modulo IV: Le istituzioni ed organi dell'Unione europea.

1. Il Consiglio europeo. - 2. Il Parlamento europeo. - 3. La Commissione europea. - 4. Il Consiglio dell'Unione. - 5. Il Consiglio di Strasburgo. - 6. La Corte di Giustizia europea. - 7. Il Mediatore europeo. - 8. Comitato economico e sociale.

Modulo V: I rapporti interordinamentali, sovranazionalità o delega di competenza nel sistema dei rapporti tra Stati membri e l'Unione europea. La giurisprudenza della Corte Costituzionale italiana.

1. Considerazioni introduttive. I rapporti interordinamentali tra norme "comunitarie" e leggi nazionali. Le origini del problema. - 2. La sentenza n. 183/1973 e la giurisprudenza "comunitaria" in tema di sindacabilità costituzionale statale della normativa "comunitaria". Il problema della sovranità statale. - 3. La sentenza n. 170/1984. La scelta dualistica e la questione dell'ordinamento giuridico con specifico riguardo a quello "comunitario". - 4. Il problema della "sovranazionalità comunitaria" e i rapporti tra gli ordinamenti anche alla luce della cosiddetta Costituzione europea.

Modulo VI: La tutela Giurisdizionale nel sistema europeo.

1. Considerazioni generali sulla tutela giurisdizionale nel sistema dell'Unione europea. - 2. Il controllo diretto sulla legittimità di atti e comportamenti delle istituzioni dell'Unione europea. L'azione in annullamento. - 3. L'azione in carenza. - 4. Segue. Estinzione del giudizio. Inesistenza dell'obbligo della istituzione e/o organo dell'Unione europea di modificare o revocare un atto persistente. - 5. Segue. Natura vincolante dell'atto omesso. Interesse a ricorrere e legittimazione processuale. - 6 Segue. Le misure cautelari. - 7. Eccezione incidentale di invalidità: contenuto e struttura. - 8. L'esistenza dell'atto. Il diverso regime dell'eccezione di invalidità del regolamento e della direttiva nel



procedimento d'infrazione. - 9. Controllo giurisdizionale e cooperazione tra giudice nazionale e "comunitario". Funzione ed oggetto del rinvio pregiudiziale. - 10. La procedura d'infrazione. - 11. Effetti della sentenza di inadempimento, sanzione pecuniaria e altre sanzioni.

Modulo VII: Politica Estera e Sicurezza Comune (PESC).

1. Introduzione. La vicenda storica dalla CPE (Comunità Politica Europea) alla PESC. - 2. Le innovazioni del Trattato di Nizza del 2001. - 3. Contenuto e struttura della PESC. - 4. L'adeguatezza della PESC rispetto ai suoi obiettivi.

Modulo VIII: Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PESD).

1. Introduzione. Cenni storici. - 2. La politica di sicurezza e la politica di difesa. - 3. I rapporti tra UEO e UE. - 4. I rapporti tra UE e Nato. - 5. Considerazioni conclusive.

Modulo IX: La cittadinanza nazionale ed europea.

1. Cittadinanza: concetto in espansione. - 2. La cittadinanza come appartenenza ad una comunità politica. - 3. La cittadinanza come appartenenza allo Stato. - 4. La cittadinanza europea. - 5. Origine ed evoluzione della cittadinanza europea.

Modulo X: Le relazioni esterne dell'Unione europea.

1. Considerazioni generali sulla personalità giuridica internazionale dell'Unione europea. - 2. Le disposizioni del Trattato Ceca. - 3. Le disposizioni del Trattato Euratom - 4. Le disposizioni del Trattato Ce: a) accordi tariffari e commerciali; b) accordi di cooperazione; c) accordi di associazione. - 5. Il contributo della Corte di giustizia europea all'attribuzione di competenze esterne della "Comunità": a) Rapporti fra competenze interne ed esterne; b) Le competenze sussidiarie. - 6. La procedura di conclusione degli accordi: a) il negoziato; b) il parere del Parlamento europeo; c) il parere della Corte di giustizia europea; d) la conclusione dell'accordo; e) gli accordi misti. - 7. La partecipazione dell'Unione europea alle Organizzazioni internazionali: a) lo status di osservatore; b) lo status di membro. - 8. L'Unione europea e la Cooperazione allo sviluppo: a) Il quadro normativo di riferimento; b) l'associazione dell'Unione con i Paesi e Territori d'Oltre Mare; c) la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo: gli Stati ACP; d) il Partenariato euro-mediterraneo.

Modulo XI: Il mandato d'arresto europeo. La Procura europea e il Programma di Stoccolma 2010-2014.

1. L'adozione della decisione quadro n. 584 del 2002 sul mandato d'arresto europeo: definizione e campo di applicazione. - 2. La procedura di consegna prevista dalla decisione quadro: il ruolo dell'Esecutivo e delle Autorità giudiziarie. - 3. L'esecuzione della richiesta e i motivi di non esecuzione. - 4. La Procura europea. - 5. Il Programma di Stoccolma 2010-2014.



	<p>Modulo XII: Il salvataggio delle vite umane in pericolo di vita nel cd mare libero internazionale.</p> <p>1. Il fenomeno delle comunità galleggianti nello scacchiere geopolitico europeo. - 2. Le previsioni normative internazionali ed europee sul salvataggio di vite umane in pericolo di vita. - 3. Luci ed ombre della Convenzione di Dublino III.</p>
Materiali di studio	<p>MATERIALI DIDATTICI A CURA DEL DOCENTE (SEZIONE ERASMUS)</p> <p>Si indica il seguente manuale: Robert Schutze, “European Union Law”, Cambridge. (Capitoli: 1,3,5,6,7,8,9,10).</p> <p>Il materiale didattico presente in piattaforma è suddiviso in XII moduli. Essi ricoprono interamente il programma e ciascuno di essi contiene dispense, slide e videolezioni in cui il docente commenta le slide. Tale materiale contiene tutti gli elementi necessari per affrontare lo studio della materia.</p> <hr/> <p>Per il programma ridotto fino a <u>6 CFU</u> gli studenti dovranno studiare i moduli <u>I; II; IV; V e VI:</u></p> <p>Testi consigliati: Manuale di diritto dell'Unione europea del Prof. Gian Luigi Cecchini, edito da Edicusano nel settembre 2022, è fortemente consigliato per l’approfondimento della materia.</p>
Modalità di verifica dell’apprendimento	<p>L’esame di profitto consiste di norma nello svolgimento di una prova orale o di una prova scritta, entrambe tendenti ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti. In entrambi i casi, in sede di valutazione finale si terrà conto anche della proficua partecipazione ai forum (aule virtuali) e del corretto svolgimento delle e- tivity proposte.</p> <p>La prova orale consiste in un colloquio con almeno 3 domande, tendenti ad accertare il livello di preparazione dello studente.</p> <p>La prova scritta prevede 30 domande a risposta chiusa, da risolvere contrassegnando la risposta ritenuta esatta.</p>



CUNIVERSITÀ CUSANO

<p>Criteria per l'assegnazione dell'elaborato finale</p>	<p>L'assegnazione dell'elaborato finale (tesi) avverrà sulla base di un confronto con il docente in cui lo studente manifesterà i propri specifici interessi in relazione a qualche argomento che intende approfondire. Lo studente può contattare a tale riguardo la docente sul sistema di messaggistica in piattaforma.</p> <p>L'assegnazione della tesi non è subordinata al conseguimento di un voto minimo all'esame.</p>
--	---